

Sordi in festa con il vescovo nella cappella dell'associazione

«In questa realtà associativa che vi rappresenta, voi trovate lo spirito di una famiglia. Anche voi, con la vostra vita e testimonianza verso figli, nipoti, familiari tutti, potete testimoniare la bellezza della fede e del Vangelo».

Ieri mattina il vescovo Francesco Beschi ha celebrato la Messa nella cappella della sede provinciale dell'Ens (Ente nazionale protezione e assistenza dei sordi) a Torre Boldone in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei sordi. Nel contempo ha benedetto la cappella, da poco restaurata.

L'Ens è stato fondato nel 1932 a Padova e trasformato in ente con personalità giuridica nel 1979. La legge n. 95 del 2006 ha segnato un traguardo importante per l'ente, perché il termine «sordomuto» è stato sostituito dal termine «sordo» in tutte le disposizioni legislative.



Il vescovo ha incontrato i sordi nella sede della loro associazione COLLEONI

A livello nazionale l'Ens conta 104 sezioni provinciali, 21 consigli regionali e oltre 50 rappresentanze intercomunali, con circa 30.000 soci. In Bergamasca, i sordi sono 800 di ogni fascia di età, anche fin dalla nascita.

L'attenzione ai bisogni dei sordi è antica nella nostra dio-

cesi. Nel 1843 il Comune e alcuni benefattori avviano una scuola per ragazze sorde. Nel 1844 don Giovanni Finazzi apre una scuola per fanciulli. Queste due realtà si fondono nel 1853 in «Pio istituto sordomuti di ambo i sessi di Bergamo». Con l'aumentare dei bisogni, il Consiglio di amministrazione avvia

la nuova sede a Torre Boldone, inaugurata nel 1971.

Il vescovo è stato accolto dalle mani alzate roteanti dei numerosi sordi presenti, che significano applauso caloroso. «Grazie per essere fra noi - ha detto il presidente provinciale Stefano Zanoletti -. Lei sarà sempre benvenuto nella nostra famiglia e nella nostra storia associativa». «Sono molto felice di essere in mezzo a voi - ha detto monsignor Beschi -. Siamo uniti nella preghiera per voi e per i vostri cari». Monsignor Beschi ha parlato lentamente per farsi meglio comprendere, attraverso la lettura delle labbra. I brani biblici sono stati letti da due sordi. Ogni momento parlato è stato tradotto da una ragazza con gesti e movimenti delle labbra.

Alla Messa erano presenti anche l'assessore provinciale ai Servizi sociali Domenico Bellooli e il consigliere comunale Giuseppe Petralia, in rappresentanza del sindaco Franco Tentorio, che hanno garantito servizi, aiuti e vicinanza nonostante i tagli e la crisi economica. ■
Carmelo Epis